

Duro colpo inflitto dal «Funk» alle installazioni militari della capitale cambogiana

Fulmineo attacco su Phnom Penh lanciato dalle forze partigiane

Liquidata la guarnigione militare, distrutta la stazione radio, gravemente danneggiato l'aeroporto, fuori uso un gran numero di aerei - Laird conferma l'appoggio USA a Van Thieu per la prosecuzione della guerra dopo il ritiro delle forze di terra americane

SAIGON, 21. Le forze del Fronte unito nazionale del Cambogia (il FUNK) hanno lanciato questa notte un attacco diretto sulla città di Phnom Penh, la capitale del Paese. Si è trattato di un'azione complessa, rapida e decisa, che ha inflitto gravi perdite alla guarnigione del regime fantoccio, all'aeroporto e a numerose installazioni militari, tra cui la stazione radio, che è andata distrutta.

Le forze di liberazione avevano aperto il fuoco alle installazioni militari di Phnom Penh da posizioni improvvisate a meno di due chilometri e mezzo dalla città, dopo essersi aperte il varco combattendo, nella cintura di protezione stesa dal regime attorno alla capitale. Le artiglierie lanciavano da 122 mm e obici da 75 mm, questi ultimi usati per la prima volta in Cambogia - erano state disposte a semicerchio attorno alla periferia settentrionale della città di Phnom Penh. Dall'1,45 di stonotte esse aprivano il fuoco sui loro obiettivi, fra i quali l'aeroporto di Pochentonn, a circa otto chilometri dal centro della città. Contemporaneamente, gruppi di partigiani si lanciavano all'attacco contro gli obiettivi all'interno della capitale, fra cui la stazione radio, che veniva occupata e fatta saltare in aria.

Le guarnigioni che la presidavano venivano eliminate. L'aeroporto, che era stato danneggiato nei giorni scorsi in seguito a un'azione che aveva fatto saltare in aria un grosso deposito di carburante e munizioni, è stato ripetutamente colpito, con decine di razzi, che hanno fatto strage fra gli aerei allineati sulle piste. Cinque apparecchi appesi «donati» dagli Stati Uniti sono stati distrutti o danneggiati. Senza che il bilancio possa essere anche molto più elevato, ma il regime sta naturalmente fornendo dati falsi circa le perdite subite. Un'azione che ha fatto saltare in aria un grosso deposito di carburante e munizioni, è stato ripetutamente colpito, con decine di razzi, che hanno fatto strage fra gli aerei allineati sulle piste. Cinque apparecchi appesi «donati» dagli Stati Uniti sono stati distrutti o danneggiati. Senza che il bilancio possa essere anche molto più elevato, ma il regime sta naturalmente fornendo dati falsi circa le perdite subite.

Un dettaglio interessante è uscito dal discorso con il quale Lon Nol si è rivolto alla nazione subito dopo il «battuto attacco». Il dittatore ha dichiarato infatti che esso è stato effettuato «con una certa complicità dall'interno», rivelando così la lunga situazione esistente all'interno dell'ultimo de-luoro del regime.

Le milizie del regime, abbandonate alle più vergognose rappresaglie. Sembra che esse siano riuscite a catturare alcuni partigiani, o che si siano comunque scontrate con sospetti oppositori del regime. Giornalisti stranieri di chiarimento di aver visto un partigiano catturato «fatto a pezzi», e teste mozzate portate in giro per le strade su picche di bambù.

L'attacco a Phnom Penh si è accompagnato da pesanti bombardamenti lungo la strada che collega Saigon a Phnom Penh, dove numerose posizioni dei fantocci e delle installazioni sono venute a trovarsi in una situazione pericolosa. Contemporaneamente, nel Sud Vietnam, le forze di liberazione sudvietnamite attaccavano varie basi delle forze di Saigon che operano in Cambogia, nella zona di Tay Ninh, che costi-

causa di un attacco a Phnom Penh, la capitale del Paese. Si è trattato di un'azione complessa, rapida e decisa, che ha inflitto gravi perdite alla guarnigione del regime fantoccio, all'aeroporto e a numerose installazioni militari, tra cui la stazione radio, che è andata distrutta.



PHNOM PENH — Densissime colonne di fumo si levano da un deposito di carburante colpito dalle forze partigiane.

Fu organizzato nel '70 su istigazione di un grande monopolio

RIVELATO NEGLI USA UN COMLOTTO ORDITO DALLA CIA CONTRO ALLENDE

Fallì per la compattezza delle forze popolari e per il rifiuto di alti ufficiali dell'esercito di effettuare, con l'appoggio di Washington, un colpo di stato - Il grosso complesso ITT profese alle compagnie statunitensi di gettare il Cile nel caos economico - I particolari resi noti dal giornalista Anderson

NEW YORK, 21. La CIA e la compagnia industriale statunitense ITT hanno cercato nell'autunno del '70 di organizzare un complotto per impedire l'insediamento di Allende alla presidenza del Cile. Il tentativo fallì perché non fu trovato nessun alto ufficiale cilenso disposto a prendere parte al colpo di stato, che avrebbe dovuto essere effettuato con l'appoggio del governo di Washington.

Questa sensazionale rivelazione è stata fatta oggi dal noto giornalista americano Jack Anderson, il quale da alcuni mesi a questa parte ha reso noti (pubblicandoli su tutti i giornali della vasta catena editoriale cui collabora) diversi documenti segreti del governo USA. Questa volta Anderson - che ha rivelato di recente un legame molto stretto fra il grosso complesso industriale ITT («International Telephone Telegraph Co.») e Nixon, accusato di aver ricevuto 400.000 dollari per chiudere tutti i due gli occhi su una violazione da parte della stessa ITT della legge anti-trust (cioè contro l'eccessiva concentrazione monopolistica) - afferma che la CIA, l'ente spionistico americano specializzato in opera di sovversione in gran parte del mondo, fu sollecitata dalla ITT, che aveva grossi interessi in Cile, di cui controllava il sistema di comunicazioni a radio, di organizzare un complotto per impedire l'elezione di Allende, nell'autunno del '70.

Anderson afferma che i dirigenti della ITT e William Broe, capo del dipartimento latino-americano della CIA, «hanno complotato per creare il caos economico nel Cile e per incitare l'esercito a tentare un colpo di stato che avrebbe impedito l'elezione di Allende».

Il giornalista dice di essere in possesso di documenti segreti che dimostrano che «la ITT è un vero e proprio Stato con vasti interessi internazionali, con la possibilità di accedere alle massime cariche di amministrazioni politiche, con un suo apparato di spionaggio».

Alcuni particolari del complotto contro Allende - giungendo Anderson - sono menzionati in un rapporto confidenziale inviato il 9 ottobre del 1970 da William Merriam, vice presidente della ITT, a John McCone, un ex dirigente della CIA divenuto direttore della compagnia di comunicazioni.

In questo rapporto Merriam spiegava gli sforzi compiuti per «selezionare alcuni membri delle forze armate capaci di organizzare una specie di rivolta» e per incitare «le società private statunitensi a cooperare, in un modo o nel-

l'altro, per creare il caos economico nel paese». Merriam spiegava però di non aver ottenuto successo in questo per alcune compagnie interpellate avevano replicato di «avere troppi interessi in Cile per correre un tale rischio».

Anderson aggiunge altri interessanti particolari: dieci giorni prima, cioè alla fine di settembre, il presidente della ITT, Harold Gergen, era stato messo al corrente del complotto da un telex a lui inviato da un altro vice-presidente della compagnia, Gerry. Gerry delineava la meccanica del complotto, con diverse tappe successive: innanzitutto le banche USA avrebbero dovuto rifiutarsi di rinnovare i crediti (cosa che, del resto, sta accadendo in questi mesi); le società statunitensi avrebbero poi dovuto ritardare l'invio di capitali, di pezzi di ricambio e di merci; in terzo luogo avrebbero dovuto venire affossate le società finanziarie cilenche; infine tutto il personale tecnico e amministrativo avrebbe dovuto essere ritirato e le società statunitensi in Cile avrebbero dovuto essere chiuse immediatamente.

Accanto a queste manovre, che avrebbero dovuto essere compiute fra l'elezione popolare da cui Allende era uscito in testa ed il ballottaggio in parlamento dove fu confermato presidente, la CIA avrebbe dovuto premere su alti ufficiali i quali, con la scusa di «riportare l'ordine nel paese», avrebbero dovuto impadronirsi del potere.

Il giornalista dice di essere in possesso di documenti segreti che dimostrano che «la ITT è un vero e proprio Stato con vasti interessi internazionali, con la possibilità di accedere alle massime cariche di amministrazioni politiche, con un suo apparato di spionaggio».

La riunione ministeriale di Bruxelles

Il MEC verso l'aumento dei prezzi agricoli

Nessuna sostanziale opposizione del governo italiano a questa misura che avvantaggia solo gli agrari e che si risolve in un danno per i consumatori e per i contadini

Dal nostro inviato

BRUXELLES, 21. Quella che pareva una seduta consiliare, ma che era in realtà una riunione ministeriale, si svolse a Bruxelles il 20 marzo scorso. Il presidente della Commissione esecutiva Malfatti e nomina al suo posto dell'olandese Mansholt, la definizione dell'accordo sull'unione economica e monetaria raggiunto il 7 marzo, stava per trasformarsi in un dibattito politico di ben più rilevante portata.

Quando stamane il ministro dell'Agricoltura tedesco-occidentale, Ertl, esponente liberale della coalizione di governo con i socialdemocratici, ha abbassato la scala dei ministri del sei erano riuniti, ed è salito sulla sua Mercedes ministeriale per recarsi a Bonn, incontrare Brandt, e far poi ritorno a Bruxelles, una settimana di sera, molte voci si sono accavallate intorno al significato di tale gesto.

Lo scontro franco-tedesco, esplicito nella politica, ma che si risolve in una questione tecnica (quella degli importi compensativi che il governo di Bonn versa agli esportatori ed esige dagli importatori) è stato il pretesto per un dibattito che ha avuto i suoi dardi più taglienti nella politica agricola.

Il ministro del tesoro Colombo in uno suo foglietto distribuito ai giornalisti durante una conferenza stampa al termine dei lavori del Consiglio dei ministri, ha detto che il ministro degli Esteri e del tesoro (quello dell'Agricoltura continua durante la notte) ha spiegato come il ministro della Bilancio ha deciso di rinunciare all'Unione economica e monetaria del Mercato comune che si era arenata dopo lo scoppio della crisi del dollaro. Essa va intesa così: come una serie di «vincoli» che i singoli governi dovranno accettare nella loro politica interna di politica economica e congiunturale sia di carattere strutturale.

Per quanto riguarda l'Agricoltura, il pacchetto di decisioni da prendere nei prossimi giorni verte su un «piano» come si dice in gergo - cioè su due aspetti legati insieme dalla volontà di giungere ad un compromesso: il primo è quello di un aumento dei prezzi agricoli; il secondo è quello di un aumento della spesa pubblica per l'agricoltura. Il primo aspetto è quello che ha suscitato le maggiori polemiche. Il ministro dell'Agricoltura, Ertl, ha detto che si tratta di un aumento dei prezzi agricoli che avverrà in due fasi: una prima fase di aumento del 10 per cento e una seconda fase di aumento del 5 per cento. Il ministro ha detto che il governo italiano si è opposto a questa misura, ma che non ha potuto far nulla per impedirla.

Il ministro dell'Agricoltura, Ertl, ha detto che si tratta di un aumento dei prezzi agricoli che avverrà in due fasi: una prima fase di aumento del 10 per cento e una seconda fase di aumento del 5 per cento. Il ministro ha detto che il governo italiano si è opposto a questa misura, ma che non ha potuto far nulla per impedirla.

Il ministro dell'Agricoltura, Ertl, ha detto che si tratta di un aumento dei prezzi agricoli che avverrà in due fasi: una prima fase di aumento del 10 per cento e una seconda fase di aumento del 5 per cento. Il ministro ha detto che il governo italiano si è opposto a questa misura, ma che non ha potuto far nulla per impedirla.

Il ministro dell'Agricoltura, Ertl, ha detto che si tratta di un aumento dei prezzi agricoli che avverrà in due fasi: una prima fase di aumento del 10 per cento e una seconda fase di aumento del 5 per cento. Il ministro ha detto che il governo italiano si è opposto a questa misura, ma che non ha potuto far nulla per impedirla.

Il ministro dell'Agricoltura, Ertl, ha detto che si tratta di un aumento dei prezzi agricoli che avverrà in due fasi: una prima fase di aumento del 10 per cento e una seconda fase di aumento del 5 per cento. Il ministro ha detto che il governo italiano si è opposto a questa misura, ma che non ha potuto far nulla per impedirla.

La lotta dei braccianti

(Dalla prima pagina)

vola democratica, nuove condizioni di vita e di lavoro per le grandi masse popolari sono gli obiettivi per cui si sono mobilitati lavoratori delle fabbriche, delle campagne, dei cantieri edili.

Perse mai come in questa occasione si è realizzata una così forte unità nella lotta fra i lavoratori del Mezzogiorno, del Centro e del Nord Italia, fra i contadini e gli operai. E' testimonianza di ciò l'ampiezza e la forza delle manifestazioni che si sono tenute nelle città del Nord, come a Milano dove con i braccianti - che sono solo diecimila - hanno scioperato seicentomila lavoratori.

In alcune città hanno scioperato anche i lavoratori dei servizi e degli enti locali. I coltivatori diretti in molti casi hanno interrotto il lavoro.

In alcune città ai cortei erano presenti folte rappresentanze di studenti. Numerosissime le adesioni alla giornata di lotta ed i messaggi di solidarietà ricordando il patto della sinistra, la Lega delle cooperative, le AdC, la Federazione agricola della CGT, numerosi sciogli di fabbrica.

La lotta continua. La sfida del padronato all'intero movimento democratico ha avuto una risposta di massa che lascerà senza dubbio il segno.

legato ai neo-fascisti i monarchici di Covelli. Alcuni candidati di Greggi saranno inclusi nelle liste fasciste.

AMENDOLA Il compagno Giorgio Amendola ha rilasciato un'intervista al settimanale Aut, diretto da Luigi Ghersi, uscito ora nelle edicole col suo primo numero.

Amendola afferma che sulla base degli avvenimenti degli ultimi mesi, il PCI chiede ora agli elettori progressisti cattolici di sinistra non di aver saputo contrariare nel modo giusto. In sostanza - afferma Amendola - noi diciamo che una effettiva rappresentanza della sinistra deve essere democratica del mondo cattolico richiede una battaglia aperta per la rottura della delimitazione censoria tra la sinistra e il centro.

Il compagno Amendola ha rilasciato un'intervista al settimanale Aut, diretto da Luigi Ghersi, uscito ora nelle edicole col suo primo numero. Amendola afferma che sulla base degli avvenimenti degli ultimi mesi, il PCI chiede ora agli elettori progressisti cattolici di sinistra non di aver saputo contrariare nel modo giusto. In sostanza - afferma Amendola - noi diciamo che una effettiva rappresentanza della sinistra deve essere democratica del mondo cattolico richiede una battaglia aperta per la rottura della delimitazione censoria tra la sinistra e il centro.

Il compagno Amendola ha rilasciato un'intervista al settimanale Aut, diretto da Luigi Ghersi, uscito ora nelle edicole col suo primo numero. Amendola afferma che sulla base degli avvenimenti degli ultimi mesi, il PCI chiede ora agli elettori progressisti cattolici di sinistra non di aver saputo contrariare nel modo giusto.

Causescu a Kinshasa

Presentato ai Comuni il bilancio finanziario

I conservatori ricercano una popolarità in declino

Il governo lezinese adotta misure propagandistiche per tentare di riconquistare il terreno perduto - Severo giudizio del segretario dei sindacati inglesi - Un milione di famiglie vivono con il sussidio di disoccupazione

Dal nostro corrispondente LONDRA, 21. I conservatori che in questi giorni conquistano la propria popolarità in declino con un bilancio finanziario apparentemente espansionista imperniato sui buoni dei consumi. Con uno sguardo all'integrazione europea e un altro alla prossima scadenza elettorale, il cancelliere dello scacchiere Barber ha oggi annunciato i tagli fiscali per un totale di un miliardo e 200 milioni di sterline attraverso il taglio delle imposte sul bene di acquisto e la riforma del sistema di tassazione.

Capo del dipartimento latino-americano della CIA, «hanno complotato per creare il caos economico nel Cile e per incitare l'esercito a tentare un colpo di stato che avrebbe impedito l'elezione di Allende».

Il ministro dell'Agricoltura, Ertl, ha detto che si tratta di un aumento dei prezzi agricoli che avverrà in due fasi: una prima fase di aumento del 10 per cento e una seconda fase di aumento del 5 per cento. Il ministro ha detto che il governo italiano si è opposto a questa misura, ma che non ha potuto far nulla per impedirla.

Il ministro dell'Agricoltura, Ertl, ha detto che si tratta di un aumento dei prezzi agricoli che avverrà in due fasi: una prima fase di aumento del 10 per cento e una seconda fase di aumento del 5 per cento. Il ministro ha detto che il governo italiano si è opposto a questa misura, ma che non ha potuto far nulla per impedirla.

Il ministro dell'Agricoltura, Ertl, ha detto che si tratta di un aumento dei prezzi agricoli che avverrà in due fasi: una prima fase di aumento del 10 per cento e una seconda fase di aumento del 5 per cento. Il ministro ha detto che il governo italiano si è opposto a questa misura, ma che non ha potuto far nulla per impedirla.

Capo del dipartimento latino-americano della CIA, «hanno complotato per creare il caos economico nel Cile e per incitare l'esercito a tentare un colpo di stato che avrebbe impedito l'elezione di Allende».

Il ministro dell'Agricoltura, Ertl, ha detto che si tratta di un aumento dei prezzi agricoli che avverrà in due fasi: una prima fase di aumento del 10 per cento e una seconda fase di aumento del 5 per cento. Il ministro ha detto che il governo italiano si è opposto a questa misura, ma che non ha potuto far nulla per impedirla.

Il ministro dell'Agricoltura, Ertl, ha detto che si tratta di un aumento dei prezzi agricoli che avverrà in due fasi: una prima fase di aumento del 10 per cento e una seconda fase di aumento del 5 per cento. Il ministro ha detto che il governo italiano si è opposto a questa misura, ma che non ha potuto far nulla per impedirla.

Il ministro dell'Agricoltura, Ertl, ha detto che si tratta di un aumento dei prezzi agricoli che avverrà in due fasi: una prima fase di aumento del 10 per cento e una seconda fase di aumento del 5 per cento. Il ministro ha detto che il governo italiano si è opposto a questa misura, ma che non ha potuto far nulla per impedirla.

La politica agricola comunitaria è quella che si trova in una disastrosa per i contadini italiani e vantaggiosa solo per gli agrari. In compenso

La politica agricola comunitaria è quella che si trova in una disastrosa per i contadini italiani e vantaggiosa solo per gli agrari. In compenso

La politica agricola comunitaria è quella che si trova in una disastrosa per i contadini italiani e vantaggiosa solo per gli agrari. In compenso

La politica agricola comunitaria è quella che si trova in una disastrosa per i contadini italiani e vantaggiosa solo per gli agrari. In compenso

La politica agricola comunitaria è quella che si trova in una disastrosa per i contadini italiani e vantaggiosa solo per gli agrari. In compenso

La politica agricola comunitaria è quella che si trova in una disastrosa per i contadini italiani e vantaggiosa solo per gli agrari. In compenso